



CHE COSA HO IMPARATO

di don Natalino

Sono tornato da due giorni passati al Cavallino. Non si trattava di una breve vacanza, bensì di partecipare ad un'assemblea dei preti con il Patriarca. Eravamo circa un'ottantina e in qualche momento anche di più. A fare che? - si chiederà qualcuno. A prenderci cura di noi stessi e delle comunità a noi affidate. Riassumo in tre verbi quello che ho imparato.

1. Fermarsi. Quando nei mesi scorsi è scoppiata la pandemia, tutti siamo stati costretti a fermarci e a restare a casa: dal lavoro, da scuola e dall'università. Quello che era uno stop imposto, nel quale abbiamo imparato a riconoscere ciò che conta, ora può diventare una scelta: chi sa fermarsi fa attenzione a ciò che avviene attorno a sé e dentro di sé.
2. Ascoltare. E' indispensabile per realizzare un rapporto interpersonale: con il prossimo e con Dio. Accorgersi dell'altro, dargli tempo e fargli spazio, aprirsi al dialogo e al confronto richiedono quella «ginnastica» quotidiana, che è la docilità.
3. Uscire. Abbiamo corso e corriamo il rischio di chiuderci: nella paura, nella sfiducia, nella pigrizia, nel mito dell'autosufficienza. Invece bisogna avere il coraggio di uscire, per andare incontro agli altri, al vicino e al lontano. Uscire per partecipare, condividere e vivere insieme.

E' il tempo del coraggio e della gioia di credere, «radicati e fondati in Cristo» (Col 2,7).



**«COME IL LIEVITO NELLA PASTA:
NON LO VEDI, MA HA UNA FORZA
INIMMAGINABILE»**

SS. Messe festive: 09.30 - 11 - 18.30 • feriali: 18.30 (al mercoledì 08.30) • prefestiva: 18.30

S. Rosario ogni giorno: 18:00 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 20

NELL'ULTIMA CARROZZA

Piccola storiella tratta dal web

Mamma e papà accompagnavano tutti gli anni in treno il figlio Martino dalla nonna per l'estate. Una volta cresciuto, il ragazzo chiede ai genitori: "Che ne dite se quest'anno provo ad andarci da solo?". Dopo un breve confronto, i genitori si dicono d'accordo. Eccoli in piedi sul marciapiede della stazione mentre salutano e ripetono gli ultimi consigli a Martino, che afferma: "Sì, sì, lo so...me l'avete già detto cento volte!". Il treno sta per partire e papà mette qualcosa nella tasca del ragazzo dicendo: "Se improvvisamente ti senti male o sei spaventato, questo è per te!". Ora il ragazzo è solo, per la prima volta nella sua vita. Intorno persone estranee che spingono, entrano ed escono dagli scompartimenti, il controllore commenta il fatto che sia solo, qualcuno lo guarda anche con compassione e Martino comincia a sentirsi in imbarazzo. Si spaventa, abbassa la testa, si rannicchia in un angolo del sedile, le lacrime iniziano a scendere. In quel momento ricorda le parole del padre e trova nella tasca un pezzo di carta con su scritto: "Sono nell'ultima carrozza".

Il mestiere di genitore non è un mestiere facile e lo è sempre meno man mano che passano gli anni, non solo perché come si dice "figli piccoli, pensieri piccoli. Figli grandi pensieri grandi" ma anche perché la società cambia di continuo e con essa usi e costumi. Se,

per proteggere i nostri figli, ci sostituiamo completamente a loro o rimediamo sempre e subito ad ogni loro errore, alla lunga finiremo per non fare esattamente il loro bene. Così facendo non li aiutiamo a crescere e a stare degnamente nel mondo. Rischiamo di creare una sorta di perenne dipendenza per cui diventerà impensabile per noi una vita senza di loro e per loro una vita senza di noi. Se, invece, vogliamo farli crescere troppo in fretta, permettendo loro a cuor leggero ogni esperienza, perché così imparano, si fanno le ossa e diventano autonomi, rischiamo di far loro bruciare le tappe per pagarne le conseguenze in un secondo momento. Ecco che questa storiella torna utile e rappresenta bene il giusto compromesso tra i due estremi. E' così che dovremmo prepararci a "lasciar andare" i nostri figli, nel lungo e avventuroso viaggio della vita, incoraggiandoli, sostenendoli, dando loro fiducia ma a debita distanza per non intralciare il passaggio, per lasciar spazio di movimento, per non essere invadenti e onnipresenti pur restando a disposizione, quando serve, consapevoli del fatto che noi comunque ci saremo sempre, che saremo però una presenza costante ma soprattutto discreta. Restando appunto nell'ultima carrozza del treno.

Monica Alviti

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Il mio regno per una panchina!

Mi ha sorpreso questa settimana una notizia proveniente da una piccola città in provincia di Ancona, Montesicuro è il luogo preciso; in questo borgo di poche migliaia di abitanti a circa venti minuti di macchina dal capoluogo marchigiano, una dottoressa di base si è trovata nella sorprendente posizione di avere un ambulatorio...a cielo aperto!

Eh si, perché da un paio di mesi il medico ha dovuto disdire l'affitto dell'ambulatorio nel quale visitava in quanto le spese di gestione dello stesso erano di gran lunga superiori alle entrate ricavate dalla sua professione; avendo a cuore i suoi pazienti, spesso persone anziane e che sicuramente non avrebbero potuto seguire la dottoressa fino ad Ancona dove divide uno studio con un collega, ha pensato bene

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

di accoglierli su una panchina del parco cittadino e là prescrivere loro ricette ed esami. Il comune sta cercando di trovare un locale adatto per visite ambulatoriali che sia "alla portata" dello stipendio del medico, nel frattempo lei fa visite a domicilio e quando finisce tardi viene ospitata da qualche paziente che le offre la cena e un letto dove dormire.

Il Servizio Sanitario Nazionale corrisponde l'importo di 2-3 euro ad ogni assistito in carico presso un determinato dottore, avendo solo 180 mutuatati il medico si è appunto trovata nella poco invidiabile situazione descritta poc'anzi. E' veramente un mestiere difficile quello del medico di base, stretto tra l'incudine di una "mutua" che stringe i cordoni della borsa e cerca di risparmiare con ogni mezzo a disposizione e il martello di pazienti spesso anziani e quindi abbisognosi di moltissime cure e attenzioni.

Non è sicuramente un lavoro che uno intraprende per fare soldi, spesso è più una missione con orari folli e reperibilità infinita, attenti a controllare milioni di parametri e a consigliare il farmaco giusto o l'esame appropriato; e quando le cure non sortiscono l'effetto sperato il dottore è sempre il capro espiatorio! Le aspettative di vita nel XXI secolo si sono allungate in maniera stupefacente e alcune malattie sono scomparse dai radar medici, altre purtroppo stanno facendo capolino in questi tempi, non è affatto facile gestire sia la parte fisica dei malesseri che quella psicologica cercando di rassicurare e spingere all'ottimismo il paziente,

spesso più vittima delle proprie paure che di patologie di difficile cura. Alle volte una parola di conforto al momento giusto fa molto di più di una farmaco assunto per un mese! Tutto questo è il nostro dottore.

E allora...lunga vita ai medici di famiglia...e grazie.

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Covid: presto test rapidi e nuove cure. Intanto, però, ci sono famiglie "prigioniere" in attesa di un tampone. Il nuovo numero di Gente Veneta propone una panoramica di novità e fatiche, per chi vive nel territorio diocesano, legate all'emergenza.

Nel settimanale, inoltre:

- Finché c'è vita, è vita. Il racconto e le esperienze di tre operatrici dell'hospice Nazaret di Zelarino.
- Riparte il Seminario: più tempo in parrocchia per i seminaristi. Novità e conferme all'avvio del nuovo anno.
- A Zelarino si coltiva il desiderio di una casa per i sacerdoti fragili. Potrebbe diventarlo l'immobile lasciato poche settimane fa dai padri Saveriani.
- Venezia, San Francesco della Vigna: festa per il patrono con il ritrovato Crocifisso "parlante". È un Cristo tardogotico, dotato di un meccanismo per far muovere la bocca, usato durante le rappresentazioni medioevali.
- Il WWF premia, per il giardino recuperato, l'istituto "Fermi" di Venezia.
- Passante di Mestre: 50 ettari diventeranno un prato fiorito. Al via un intervento per l'ambiente, le api e le farfalle.
- Jesolo, cambia il Regolamento edilizio: ci saranno più terrazze e spazi aperti.

NELLA PACE

Stefano Gabrieli
di anni 57



I funerali hanno avuto luogo
giovedì 24 settembre
nella chiesa di San Giuseppe

Edera Penzo
(Lori)
in Salvagno
di anni 83



I funerali hanno avuto luogo
mercoledì 30 settembre
nella chiesa di San Giuseppe



NOZZE D'ARGENTO E D'ORO

Nello scorso fine settimana a **San Giuseppe** tre coppie di sposi sono venute a chiedere la benedizione del Signore in occasione di anniversari speciali: Carla e Davide Zennaro per le nozze d'argento, Graziella e Paolo Conte e Mara e Aldo Cassina per le nozze d'oro. Le nostre comunità parrocchiali si uniscono alla gioia di questi coniugi, che hanno fondato sul sacramento del matrimonio il loro amore e tengono viva la preghiera per tutte le famiglie.

VIVA FEDERICO!

Domenica 27 settembre nell'eucaristia domenicale al **Corpus Domini** un bambino ha ricevuto il battesimo, diventando membro del corpo di Cristo che è la Chiesa. Nell'accogliere Federico con il segno della fede la comunità parrocchiale sostiene il cammino di fede, che i genitori e i padrini intraprendono insieme ai loro figli.

LA BOUTIQUE DELLA SOLIDARIETÀ

A **San Giuseppe** continua l'iniziativa, ripresa nella recete Festa del Villaggio. La prossima apertura è in calendario per martedì 6 ottobre dalle 15 alle 18. Attenzione: in rispetto alle norme di prevenzione del contagio l'entrata sarà necessariamente contingentata.

LA TOMBOLA DEGLI ANZIANI

Nella sala San Giovanni Paolo II del patronato a **San Giuseppe** riprende il ritrovo della tombola a ritmo settimanale: si inizia con giovedì 1° ottobre alle ore 15. Un pomeriggio in serenità e amicizia, a cui tutti possono partecipare. Ovviamente

le condizioni di sicurezza sono garantite dall'osservanza delle norme anticovid.

ARRIVA IL BIBLIOBUS!

La Rete Biblioteche Venezia si è dotata di un nuovo mezzo per arrivare nei quartieri: una casa dei libri itinerante con 14 tappe che attraversano la città approdando fino a Venezia. Un servizio mobile per fare ricerche, consultazioni e scegliere tra molte proposte da scoprire: albi illustrati, fumetti, saggi, romanzi rosa, di avventura e gialli... storie per tutti i gusti ed età. Dal passatempo allo studio, 1500 volumi arrivano sotto casa: si potranno prendere a prestito libri diversi con la tessera della biblioteca o iscrivendosi, gratuitamente, nel Bibliobus. A bordo un animatore alla lettura saprà consigliare e offrire tante occasioni per stare insieme... non solo tra le pagine. Le tappe sono evidenziate con una apposita segnaletica con il colorato logo del Bibliobus. Il servizio è gestito dal Comune di Venezia in collaborazione con le cooperative Coopculture e Socioculturale. Per saperne di più: www.culturavenezia.it/biblioteche; tel. 041/2746740 - 041/2746741 o direttamente nel Bibliobus cell. 3316100604 negli orari in cui è attivo. Nel primo periodo sperimentale, il Bibliobus sarà davanti alla chiesa di San Giuseppe, in viale San Marco, la domenica pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00, nelle seguenti date: 4 ottobre; 18 ottobre; 1 novembre; 15 novembre; 29 novembre 2020. L'attività garantisce i protocolli di sicurezza di quarantena del libro e di accesso, uno per volta, con mascherina e mani igienizzate per la scelta dei libri. Siete pronti a seguire i colori della Rete Biblioteche Venezia facendo scorta di belle letture?

ANNIVERSARIO

Domenica 11 ottobre ricorre l'anniversario della dedizione della chiesa del **Corpus Domini**. E' il ventottesimo compleanno di questa casa della comunità in preghiera. Il fatto che questa volta cada di domenica rende la ricorrenza ancora più carica di significato e di maggiore partecipazione all'eucaristia festiva.

CONSIGLI PASTORALI

I consigli pastorali delle parrocchie di **San Giuseppe** e del **Corpus Domini** sono convocati per un incontro congiunto venerdì 16 ottobre alle ore 21 nella sala San Giovanni Paolo II a San Giuseppe. Proseguendo il cammino di comunione e corresponsabilità insieme a don Natalino e a don Gilberto, ci si sofferma sulla ripresa dell'essenziale nella vita delle nostre comunità parrocchiali. Richieste di varie ed eventuali vanno inoltrate alle segreterie entro venerdì 9.

UNA SOSTA DI PREGHIERA

Le nostre chiese sono aperte ogni giorno per la preghiera. Vicino all'ingresso (al **Corpus Domini**) o al centro della navata (a **San Giuseppe**) trovi il libro liturgico delle Scritture (lezionario) già aperto sulla pagina delle letture della messa del giorno. Puoi sostare in adorazione rivolto al tabernacolo, dove c'è la «presenza stabile» del Santissimo Sacramento e - specie in questo mese di ottobre - recitare un po' il rosario di fronte all'immagine della Madre di Dio. Le nostre chiese sono case tra le case: la porta è aperta per una visita quotidiana semplice. Una sosta che ci fa bene e ci dona di sostare in colloquio con Dio.